

Alibi

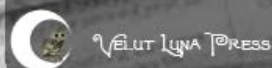
Lunatica

Junior

Fabula

CAMPUS

CAMPUS

COLLANA DI
ATTUALITÀ
[Home](#) [Chi siamo](#) [Collabora con noi](#) [Contatti](#) [Mary Shelley Project](#) [Scuola di Scrittura Creativa](#)

← Salone del Libro di Torino 2013. Un luogo di incontro e scambio

Tony Tormenta. La sfida di Rosanna Rubino

Pubblicato il [22 maggio 2013](#) da [cinzia.giorgio](#)



Tony Tormenta è il romanzo con cui esordisce sulla scena letteraria italiana Rosanna Rubino. Milanese di origini napoletane, architetto, specialista in marketing e comunicazione, consulente nel settore *real estate*, la Rubino è madre di Sophie, una bambina di tre anni. La storia che ci racconta la Rubino è molto particolare e il protagonista, che da il titolo al romanzo, è Tony Tormenta (Fanucci, 2013). Tony ha 16 anni, una madre che

lo ha tirato su da sola e una grande passione per i libri di medicina. Ha due veri amici: il cane Boa e la sua bicicletta. Nella sua città, Mammoth Rock, si dice che accadano cose strane quando Tony è nei paraggi. Tony nasconde in effetti un segreto: dietro al suo apparente distacco si cela un potere straordinario. Abbiamo chiesto a Rosanna Rubino cosa l'abbia spinta a scrivere un romanzo intenso come il suo, con tematiche forti che sfidano le barriere sociali. A cominciare dal tema del diverso, affrontato nelle pagine del romanzo senza paternalismi, ma con un'analisi netta che talvolta sfocia nell'onirico.

Tony Tormenta è un romanzo “tosto”, a volte crudele, ma si potrebbe definire necessario. Le tematiche del diverso, della solitudine di alcune persone speciali e la forza oltre le apparenze ce lo fanno apprezzare a tutto tondo. Quanto le è costato scriverlo in termini di fatica letteraria ed emotiva?

Quando ho iniziato a scrivere Tony Tormenta non sapevo se sarei stata capace di arrivare alla fine, né se sarei mai riuscita a ottenere un contratto editoriale. Avevo in testa la mia storia e andavo avanti spinta dalla determinazione, senza mollare il colpo, ma senza certezza alcuna. Quindi, sì, tanta fatica e disciplina ferrea, soprattutto perché io scrivevo in pausa pranzo, la sera e nei fine settimana, quindi finivo col non riposare mai. La verità è che scrivere è un atto totalizzante: o scrivi o vivi! Difficile fare entrambe le cose allo stesso momento. E quindi è faticoso anche in termini di rinunce, perché il pensiero del libro ti possiede rosicchiando tempo e spazio a tutto il resto. Però, quando arrivi alla fine, rileggi tutto, metti a posto le ultime cose e ti accorgi che il romanzo funziona, ecco, quello è un momento di pura felicità.

Il suo stile particolare fatto di una prosa scorrevole, frasi brevi e incalzanti, fasi oniriche, il filo conduttore che si spezza per poi riprendere qualche capitolo dopo, ricorda i romanzi sudamericani. A quali autori si è ispirata

Categorie

Seleziona una categoria



Comprare libri su Internet

Cerchi un libro? Trovalo qui con bol.it

Libri Tutti i campi

a cura di: www.bol.it

Trovaci su Facebook

Velut Luna Press

Mi piace

Ti piace.

Velut Luna Press piace a te e altre 192 persone. Velut Luna Press piace a 192 persone.

Pluq-in sociale di Facebook

Articoli recenti

- [Tony Tormenta. La sfida di Rosanna Rubino](#)
- [Salone del Libro di Torino 2013. Un luogo di incontro e scambio](#)
- [“Trilogia di Fitzwilliam Darcy, gentiluomo” di Pamela Aidan. Nei panni dell'orgoglioso più amato di tutti i tempi.](#)
- [Il concorso dell'agenzia letteraria Punctum. Un'opportunità da cogliere al volo](#)
- [“Osessione” di Stephen King. La follia di un ragazzo come tanti, tra](#)

per il suo romanzo.

Le suggestioni sono tante, soprattutto se si pensa alla cultura americana, intesa sia come cinematografia che narrativa. Ricordo che il romanzo è ambientato negli States, e in particolare negli stati del Nebraska e Alaska. Le tematiche di M. Night Shyamalan, le immagini oniriche di David Lynch o le atmosfere di David Fincher. Il rimando a Stephen King, e alla sua Carrie, è evidente, seppure il mio romanzo vada a parare in tutt'altra direzione. E poi la visione acida della vita tipica di Chuck Palahniuk, o la solennità di certe pagine di Cormac McCarthy. Succede questo: vedi certi film, sei attratto da certi libri e poi tutte queste suggestioni si combinano dentro di te in una forma molto personale, filtrate dalla tua capacità di visione. E' un processo che risponde a dinamiche del tutto irrazionali, sul quale non hai nessun controllo. Io l'ho capito a posteriori. Dopo aver scritto il *mio* libro, mi sono resa conto di quali fossero state le letture, o i film, che avevano influenzato in misura maggiore il mio lavoro.

La vita nelle piccole comunità a volte può tarpare le ali a ragazzi dotati di “poteri” eccezionali come Tony. I punti di vista cambiano ma l'emarginazione è sempre in agguato. È un libro per ragazzi, secondo lei, il suo Tony Tormenta?

È un libro che parla di ragazzi, ma scritto per essere letto da tutti, almeno nelle mie intenzioni. Io userei il termine *mainstream*. La casa editrice lo ha classificato come *thriller* o *sci fi*. Alcuni blog lo hanno definito *young adult*, altri romanzo “intimista”. In realtà Tony Tormenta è un po' di tutte queste cose, ma nessuna in particolare. Io ho scritto la storia che volevo raccontare a modo mio, evitando di pensare alla questione del “genere”, ed è venuto fuori un romanzo “bastardo”, che attinge a vari generi lasciandosene contaminare, ma senza restare dentro una cornice predefinita.

**Cosa legge Rosanna Rubino?**

Narrativa contemporanea, soprattutto di matrice anglosassone. Quando intercetto un autore che mi piace comincio a leggere tutto quello che ha scritto in modo ossessivo, secondo l'ordine cronologico di pubblicazione, perché mi interessa vedere come il suo stile, e le sue storie, evolvano nel tempo. Ora, per esempio, è il momento di Don Winslow. La stessa cosa mi è successa con James Ellroy che ho letto tutto nel giro di un'estate, Raymond Carver o Michel Houellebecq, quest'ultimo divorato in quattro settimane. A un certo punto, leggere ogni riga che questi autori hanno scritto diventa un'urgenza, e vado avanti fino a esaurimento dei loro romanzi. Poi ci sono alcuni autori i cui libri preferisco centellinare, leggendone al massimo uno o due all'anno: per esempio Stephen King, Philip Roth, Cormac McCarthy, Philip Dick o Don De Lillo. Mi piace pensare che di qui a un decennio ci sarà sempre una loro storia a farmi compagnia, una storia che non ho ancora letto.

Quali consigli darebbe a un giovane come Tony? Cosa invece direbbe a chi vuole intraprendere la carriera di romanziere.

A uno come Tony non darei alcun consiglio. Gli farei, invece, una preghiera: di lasciarmi assistere a una manifestazione dei suoi poteri! Poter imprimere forza cinetica agli oggetti col pensiero è un sogno, da sempre. A chi desidera fare della scrittura un mestiere raccomanderei tre cose. Primo, leggere di tutto: fumetti, narrativa, saggistica, persino le etichette dei detersivi, perché tutto può stimolare idee e diventare materiale narrativo, se opportunamente rielaborato. Secondo, trovare una bella storia, una storia che sia memorabile e viscerale, perché trama e personaggi vengono prima di tutto. Terzo,

iscriversi a un buon corso di scrittura creativa, perché quella di arrivare in libreria spedendo il proprio manoscritto a una casa editrice da perfetto *outsider* è un'idea romantica, ma decisamente poco realistica. Seguire una buona scuola serve a mettere a punto la macchina narrativa, entrando nel settore seguendo un percorso più morbido, che passa attraverso la lettura in pubblico delle tue pagine, gli incontri con altri scrittori, i concorsi, le presentazioni di libri. Io ho frequentato per due anni la scuola di scrittura di Raul Montanari, qui a Milano. Se non avessi seguito le sue lezioni oggi non ci sarebbe alcun libro, ma solo un manoscritto ancora in cerca di editore.

[Salva questo articolo in pdf](#)

Questa voce è stata pubblicata in [Collane](#), [Fabula](#), [Junior](#), [Recensioni](#). Contrassegna il [permalink](#).

← Salone del Libro di Torino 2013. Un luogo di incontro e scambio

Lascia un Commento

L'indirizzo email non verrà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Nome *

Email *

Sito web

Commento

È possibile utilizzare questi tag ed attributi XHTML: ` <abbr title=""> <acronym title=""> <blockquote cite=""> <code> <del datetime=""> <i> <q cite=""> <strike> `